

Consiglio Comunale: Deprovincializzazione della circumvallazione sud



La proposta del PDL

E' di particolare interesse comprendere meglio le ragioni che porteranno lunedì 21/12/2009 a votare in consiglio comunale **l'accapo n. 4: richiesta deprovincializzazione delle strade provinciali 44/bis e 45/bis ex circumvallazione sud.**

A tal riguardo il coordinamento cittadino del Popolo della Libertà in perfetta sintonia con il proprio gruppo consiliare **esprime forti perplessità sull'argomento** sia per quanto attiene al metodo utilizzato dall'amministrazione comunale sia per il merito delle scelte effettuate.

Non si comprendono bene le ragioni che hanno indotto la maggioranza, in maniera così frettolosa, a proporre una prima volta il medesimo accapo per ritirarlo subito dopo, e per ritrovarselo successivamente un'altra volta.

Necessita a questo punto che la cittadinanza tutta comprenda chiaramente le ragioni che ci portano ad avere un atteggiamento estremamente critico; con questa delibera la maggioranza governata dal sindaco Giuliani vuole far rientrare nelle competenze comunali e di conseguenza nel tessuto urbano, applicando i propri strumenti urbanistici, l'intero percorso della strada circumvallazione, liberandola di fatto **dai vincoli di distanza che oggi i regolamenti prevedono siano di 30 metri.**

Non si comprendono bene le ragioni che dovrebbero indurre la nostra comunità ad accollarsi ulteriori spese di manutenzione di una arteria così importante considerando le già deprecabili condizioni in cui versano le nostre strade cittadine; inoltre, venendo meno i vincoli di distanza sarà possibile consentire l'edificabilità dei terreni limitrofi interessati dal suddetto accapo a cubature chiaramente superiori con distanze che partiranno dal ciglio del marciapiede; e tutto questo con pieno disinteressamento delle problematiche che riguardano il flusso turistico, e non solo quello, che interessa la cittadina per gran parte dell'anno.

Nessuno si deve esimere dal riconoscere che tale strada è un asse importante per i flussi di gente in arrivo tutto l'anno a San Giovanni

Rotondo sia per accedere alla zona internazionale del convento dei cappuccini sia per accedere alla Casa Sollievo della Sofferenza, nonché ai parcheggi di Pozzo Cavo e al multipiano, ed è improponibile il solo pensare di doverla restringere con tutti i disagi che ne deriverebbero; è altresì inaccettabile pensare di dover rinunciare nella stessa area alla realizzazione di piste ciclabili o percorsi pedonali per pellegrini, giovani e anziani.

Purtroppo come spesso accade questa maggioranza tutta chiusa sulle proprie posizioni ed in totale dispregio di quello che è **il regolamento comunale che riconosce pari dignità alle forze di opposizione**, - facendo riferimento all'art. 7 dello statuto comunale -, **non avverte la necessità prima politica poi istituzionale di informare prima e poi coinvolgere, nelle attività di indirizzo politico-amministrativo che riguardano l'interesse pubblico, tutte le forze di opposizione.**

In una fase politica ed amministrativa della città in cui si usano da parte dei nostri amministratori parole altisonanti come "tavolo tecnico, carta della partecipazione, conferenza di copianificazione, messa in sicurezza delle zone a rischio idrogeologico, che senso ha votare in consiglio comunale simili accapi completamente slegati da una valutazione e discussione organica complessiva che si inserisca e riguardi il P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) ed eventualmente anche la discussione sul P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico); quello che questa maggioranza dovrebbe sforzarsi di fare con maggiore convinzione e cercare un metodo di partecipazione condiviso e consolidato attraverso discussioni e tavoli tecnici che riguardino tutti i soggetti interessati.

Per cui, giunti a questo punto non possiamo non pensare che gli interessi siano tanti e tali da superare ogni considerazione di buon senso, altrimenti perché approvare a tutti i costi questa delibera, e soprattutto perché approvarla prima della discussione sul PUG?

Coordinatore
PdL
Matteo Ferrara